

un divieto che era contrario ai buoni rapporti ed al diritto internazionale. Ma io gli raccomando soprattutto che la quarantena, la quale sarebbe imposta non già conforme ad un trattato ma per ragioni di convenienza che siamo costretti a subire, sia la più breve possibile. Io arrivo a comprendere una quarantena là dove le mandrie di bestiame partono da Comuni vicini al confine: ma quando vengono da Comuni molto lontani dalla frontiera ed occorrono parecchi giorni per percorrere la via fino alla frontiera medesima, è chiaro che la quarantena si fa già lungo il percorso. Se i nostri poveri mandriani fossero costretti a fare una lunga quarantena al confine, e soprattutto là dove non ci sono pascoli, ne deriverebbero danni gravissimi e si alimenterebbero appunto quelle malattie contagiose che l'Austria mira ad allontanare.

E poichè veggo presente l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, mi permetto di raccomandargli di riprendere quella questione che era stata così giustamente iniziata dai suoi predecessori: la questione cioè della istituzione di stalle internazionali di ricovero presso i confini.

Una Commissione che era stata nominata da uno dei precedenti ministri di agricoltura e commercio, aveva proposto l'istituzione di queste stalle, dove si potrebbero fare quarantene anche di qualche giorno, come una soluzione assai facile della questione per evitare almeno alcuni fra i più gravi inconvenienti che si verificano tutti gli anni nell'epoca dell'alpeggio del bestiame. Bene ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, che la questione non potrà essere risolta se non si prende un provvedimento radicale.

Ora questo provvedimento radicale, onorevoli colleghi, è stato chiesto all'impero austro-ungarico dai suoi sudditi italiani i quali non sono meno interessati di noi in questa faccenda. Gli abitanti del Trentino, o, come dicono in Austria malamente, del Tirolo meridionale, hanno chiesto l'istituzione di zone neutre per il bestiame. Io spero che il nostro Governo insisterà e cercherà di indurre il Governo austriaco alla istituzione di queste zone neutre di alpeggio, nelle quali il bestiame possa entrare e dalle quali possa uscire senza essere soggetto ad alcuna visita sanitaria. Allora veramente noi avremmo finito di essere costretti ad interpellare tutti gli

anni il Governo circa questi argomenti che sembrano a prima vista di poca importanza, ma che, come sa l'onorevole Fusinato, includono i più vitali interessi delle popolazioni che abbiamo l'onore di rappresentare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans, altro degli interroganti.

*(L'onorevole Compans non è presente).*

Ha facoltà di parlare l'onorevole Danieli.

**Danieli.** Io mi associo completamente a quanto ha detto l'onorevole Brunialti, specialmente per la istituzione delle zone neutre per le quali pendono pratiche fra il Governo italiano e quello austriaco.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Bagnasco.

**Di Bagnasco.** Prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, e lo ringrazio.

**Presidente.** Così sono esaurite queste interrogazioni.

### Verificazione di poteri.

**Presidente.** La Giunta delle elezioni ha presentate le relazioni circa le seguenti elezioni:

Milano V — eletto Turati. — Ravenna I — eletto De Andreis. — Forlì — eletto Chiesi. — Pietrasanta — senza proclamazione. — Militello — eletto Caffarelli. — Castellaneta — eletto De Mita. — Chiaromonte — eletto Donnaperina.

Queste relazioni saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati ed iscritte nell'ordine del giorno: le prime quattro per la tornata di venerdì prossimo, le altre tre per la tornata di sabato.

Se non sorgono osservazioni in contrario così rimarrà stabilito.

*(Così rimane stabilito.)*

Ora si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

**Lucifero, segretario, legge:**

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per sapere se, come e quando intenda risolvere la questione delle decime agrigentine che tanto interessa la economia di varie provincie della Sicilia e che ha dato luogo a solenni legittime manifestazioni di proteste.

« Di Scalea. »